



### **La Provincia di Ancona nel 2003**

Con 457.611 residenti, Ancona non solo è la provincia più popolosa delle Marche, ma presenta una densità abitativa superiore a quella media regionale e nazionale. Dei 49 comuni della provincia solo sei superano la soglia dei 20 mila abitanti e in essi si concentra circa il 60% della popolazione.

Nel 2003 il bilancio demografico, da anni in attivo, evidenzia un ulteriore incremento del tasso di crescita della popolazione che passa dal +7,9 per mille al +12,0. Il valore è sostenuto soprattutto dal movimento migratorio, ed in particolare dalla componente estera, mentre il movimento naturale, che continua ad essere inferiore alla media regionale, offre un contributo più modesto rispetto al 2002 a causa del maggior numero di morti registrate nell'anno.

La ripartizione della popolazione per classi di età evidenzia un'elevata presenza di ultrasessantacinquenni cui corrisponde una bassa incidenza delle persone con meno di 15 anni: l'indice di vecchiaia risulta, infatti, pari 176,3%. Il rapporto tra questi due gruppi di età e la popolazione in età lavorativa è invece pari al 53,9%.

La popolazione scolastica della Provincia di Ancona ha raggiunto la quota di 62.412 iscritti, confermando il trend di crescita degli ultimi sei anni. Rispetto all'anno precedente, si è riscontrata una crescita consistente che permette di registrare addirittura il 3,22% in più in media su tutti gli ordini e grado. Come già nel corso dell'anno 2002, anche per il 2003 le maggiori crescite di iscrizioni sono state registrate alle scuole materne (+4,83%) ed alle scuole secondarie di I grado (+3,77). Le scuole di II grado ritornano a crescere dopo due anni di cali, conseguenti al massiccio ingresso di iscrizioni realizzatosi all'indomani della riforma dei cicli scolastici che prolunga l'obbligo a sedici anni.

L'offerta formativa dell'ateneo Anconetano, nel corso del 2003, vede 73 corsi attivi con una netta predominanza delle attività della facoltà di Ingegneria (33 corsi attivi nell'anno) ma con una sostanziale crescita dell'offerta formativa delle altre facoltà. Il numero complessivo di iscrizioni è salito quest'anno dello 0,5% raggiungendo quota 14.406 studenti di cui 8.551 maschi e 5.855 femmine. Le nuove immatricolazioni sono state 2.911 mentre gli studenti in corso sono 9.722. Nel corso dell'anno sono stati rilasciati dall'università ben 2.166 titoli accademici (+21% rispetto al precedente anno); quest'ulteriore crescita è il risultato di una continua crescita degli anni precedenti nel numero delle iscrizioni ma soprattutto l'effetto

della riforma universitaria che permette di raggiungere un traguardo in minor tempo e quindi velocizza la rotazione degli studenti nel sistema universitario.

L'attività del Nucleo Operativo Antidroga, nel corso del 2003, si è attestata sui dati numerici del precedente anno. Le segnalazioni hanno interessato per il 74,3% soggetti che detenevano sostanze stupefacenti leggere.

Si registra, tuttavia, un sensibile aumento di procedimenti amministrativi a carico di minorenni detentori di sostanze stupefacenti del tipo "cocaina" (Sostanze pesanti).

Dai dati in possesso risulta confermato che le segnalazioni per detenzione di stupefacenti sono effettuate soprattutto nei confronti di consumatori di sesso maschile appartenenti alla fascia di età 18/20 anni.

Nel corso del 2003 sono stati denunciati 16.045 crimini con un aumento del 32,3% rispetto all'anno precedente: in particolare è aumentato il numero delle persone denunciate.

La presenza straniera, risultante dal numero dei permessi di soggiorno rilasciati, subisce una lieve inversione di tendenza dopo la serie crescente degli anni precedenti.

La motivazione più frequente di richiesta di soggiorno continua ad essere il lavoro subordinato seguito dai ricongiungimenti familiari. Si registra una lieve diminuzione per turismo, salute.

In merito alla struttura economico produttiva della provincia, un primo dato riguarda le imprese attive registrate alla Camera di Commercio di Ancona. A fine 2003 esse ammontano a 40.855 unità, contro le 40.719 unità del 2002, per un tasso di crescita percentuale dello 0,33%; le localizzazioni (nelle quali rientrano, oltre alle sedi di impresa, anche tutte le unità locali operanti sul territorio) complessivamente presenti sul territorio provinciale sono invece 48.845.

Nel 2003 i settori di attività economica di maggior peso, in termini di imprese attive, non sono mutati rispetto allo scorso anno; si tratta nell'ordine di: commercio con il 27,74% del totale, agricoltura, caccia e silvicoltura con il 21,72%, attività manifatturiere con il 13,71%, e costruzioni con il 11,66%.

E' confermata anche la predominanza, con riguardo alla forma giuridica di impresa, delle ditte individuali sono 27.293 unità (66,80%), tuttavia il lieve decremento di tale forma d'impresa, e l'incremento relativo alle forme societarie determinano una crescita della quota di queste ultime (corrispondenti al 31,32% del totale).

Le imprese artigiane attive, al 31 dicembre 2003, risultano essere 11.958, corrispondenti al 29,27% del totale delle imprese attive della provincia, con un tasso di crescita del 1,14%; attività manifatturiere (3.959) e costruzioni (3.756) costituiscono i principali settori di attività economica per tale tipologia di imprese.

Nel 2003 la provincia di Ancona ha confermato la vitalità degli scambi commerciali con l'estero che già l'avevano contraddistinta nel 2002. Le esportazioni si sono attestate sul valore di 3.602.046 migliaia di Euro, con un incremento percentuale del 8,64% rispetto all'anno precedente. Le importazioni, invece, hanno fatto registrare un valore pari a 1.877.228 migliaia di Euro, che corrisponde ad un decremento del 1,30%. Il saldo commerciale si conferma pertanto ampiamente positivo per 1.724.818 migliaia di Euro e superiore a quello del 2002.

Sulla dinamica delle esportazioni della provincia d'Ancona ha influito in maniera determinante l'ottima performance dei prodotti della meccanica (2.235.635 migliaia di Euro, 62,1% del totale delle esportazioni provinciali). In tale settore spiccano nettamente le esportazioni di apparecchi per uso domestico, che ne costituiscono una percentuale pari a ben tre quarti, l'importanza di tali prodotti emerge chiaramente se si considera che essi sfiorano il 25% del totale italiano.

Nell'ambito delle importazioni un peso fondamentale spetta ai prodotti delle miniere e delle cave e ai greggi: nel 2003 ne sono stati importati per un valore di 664.523 migliaia di Euro pari al 35,4% delle importazioni provinciali.

Molto stretti sono i legami commerciali della provincia di Ancona con i paesi aderenti all'Unione Europea, soprattutto relativamente alle esportazioni: la graduatoria dei principali partner della provincia per le esportazioni, infatti, conta ben sei paesi dell'U.E. tra i primi 10. Anche Stati Uniti e Federazione Russa si confermano però come importanti acquirenti dei prodotti della provincia d'Ancona. I principali partner della provincia di Ancona per le importazioni sono invece Arabia Saudita e Iran, fornitori fondamentalmente di materie prime energetiche quali petrolio greggio e gas naturale; seguono la Francia e la Germania, in forte crescita la Cina.

L'industria turistica della Provincia di Ancona, che sembrava segnare il passo nel triennio 2000-2002, torna a registrare risultati estremamente positivi recuperando le posizioni del 2000 ed addirittura segnando un incremento nel numero di arrivi. Il sistema registra una crescita del 1,6% del totale degli esercizi turistici per uno 0,4% di incremento dei posti letto

a disposizione. In particolare, sono nate molte piccole strutture, più adatte alle aspettative del turismo diretto alle località interne e montane.

Nel 2003, il flusso complessivo di clienti, ha realizzato quasi tre milioni e 200 mila giornate di presenze segnando un aumento del 7,1% rispetto all'anno precedente. La crescita dell'ultimo anno è riuscita a colmare la perdita del 2001, anno in cui si è registrato quasi - 5% negli arrivi ed addirittura - 10% nelle presenze. Gli arrivi, nel complesso, sono invece tornati in positivo facendo segnare +8,6% rispetto all'anno precedente ed addirittura +0,4% rispetto al 2000, superando così quota 690 mila. Il turismo della Provincia di Ancona è per lo più di origine nazionale; le presenze straniere, infatti, rappresentano solo il 14,2% del complesso anche se questa quota cresce nel dettaglio della movimentazione presso le strutture alberghiere (15,1%). Il dettaglio della movimentazione mensile conferma la dipendenza ancora forte del turismo della nostra provincia dalla stagionalità. Le presenze dei mesi di Luglio ed Agosto rappresentano quasi il 50% della presenza complessiva dell'anno.

Il mercato del lavoro provinciale conta 187.000 occupati e 6.000 residenti in cerca di occupazione. Rispetto al 2002, anno in cui misurava circa 3.000 unità in meno, l'occupazione è peraltro in crescita, a tutto vantaggio della componente femminile delle forze di lavoro. Il 2003 ha segnato anche un arresto nella la crescita della disoccupazione, che anzi arretra sensibilmente, passando dal 4,4% del 2002 all'attuale 2,9%. Tuttavia tra le persone in cerca di occupazione si rileva un aumento della componente giovanile, segnato dal passaggio del tasso di disoccupazione dei 15-24enni dal 10% del 2002 all'attuale 15% medio del 2003. I livelli di disoccupazione globale e giovanile della provincia restano comunque notevolmente al di sotto di quelli nazionali.

Dalle iscrizioni negli archivi dei Centri per l'Impiego al 31 dicembre 2003 risultano essere presenti sul mercato del lavoro provinciale 1.737 cittadini di paesi non appartenenti all'unione europea, in prevalenza donne (61%). L'inserimento lavorativo dei cittadini extracomunitari nella provincia di Ancona è invece quantificabile in un flusso di 9.298 avviamenti registrati dagli stessi Centri nel corso del 2003.

I dati sui prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo sono ottenuti da una rilevazione effettuata in circa 400 punti vendita, di diversa tipologia, del capoluogo. Per ogni prodotto, di norma, vengono rilevate almeno quattro quotazioni. Per i prodotti alimentari le quotazioni sono almeno dieci. I prodotti rilevati, contenuti nel paniere ISTAT per il calcolo dell'inflazione, sono circa 900. I prezzi riportati sono la media dei valori rilevati.

Dall'analisi del grafico si rileva che l'inflazione, nell'anno 2003, è stata di + 2,3%. Nel mese di ottobre e dicembre non vi è stato alcun aumento, mentre nel mese di gennaio l'inflazione è aumentata dello 0,7% su base mensile; un aumento eccezionalmente elevato anche se, in questo mese, tradizionalmente, si verificano forti aumenti.

I dati relativi al sistema creditizio indicano che, tra la fine del 2002 e quella del 2003, il numero di banche aventi sede nella provincia di Ancona è diminuito di un'unità, da 12 a 11, per effetto di un'operazione straordinaria di incorporazione. Il sistema bancario dorico è costituito da aziende di dimensioni medio-piccole a prevalente diffusione nella stessa provincia di Ancona o comunque concentrata entro i confini della regione.

Gli sportelli sono passati da 304 a 320, con una crescita del 5,3% rispetto all'anno precedente: l'aumento è stato trainato dalle banche piccole e minori, mentre gli istituti di grandi dimensioni a diffusione nazionale hanno mostrato una leggera flessione. I depositi detenuti presso gli sportelli bancari (dati per localizzazione degli sportelli) sono saliti del 4,6%; la crescita ha interessato la quasi totalità dei comuni della provincia. Gli impieghi erogati da sportelli in provincia (anch'essi sono dati per localizzazione degli sportelli) sono rimasti sostanzialmente stabili.

Nel corso del 2003 nella provincia di Ancona sono stati levati protesti su 9.016 titoli di credito, cui corrisponde un valore complessivo di 20.500 migliaia di Euro. Rispetto all'anno precedente se da un lato il numero dei titoli protestati è diminuito del 3,6 %, dall'altro ne risulta aumentato il valore del 8,1%. Il valore medio dei titoli protestati è pertanto aumentato e nel 2003 risulta pari a 2.273,76 Euro (2.026,59 Euro nel 2002).

Con riguardo alle tipologie di titoli protestati, prevalgono nettamente i titoli cambiari, che con 7.275 titoli protestati rappresentano il 80% circa del totale; per quel che riguarda invece il valore dei titoli protestati, maggiore è sempre quello dei titoli cambiari, con 11.820 migliaia di Euro (57,7% del totale).

Il dettaglio comunale mostra che i protesti levati nel comune di Ancona, nel 2003, sono stati 1.664, per un valore complessivo di 4.300 migliaia di Euro. E' rilevante osservare che essi incidono nella misura di un quinto sul valore dei titoli protestati dell'intera provincia.

Sempre in tema di affidamento del credito, oltre alla situazione dei protesti, trovano spazio anche i dati relativi alle procedure concorsuali. Nel 2003 le procedure concorsuali del Tribunale di Ancona, nei confronti di imprese con sede nella provincia, sono state 103 (+17% rispetto al 2002), di queste 97, dunque la maggior parte, sono fallimenti, mentre sei sono le procedure di concordato preventivo. L'incremento in termini assoluti del numero di fallimenti assume maggiore significato se si considera il rapporto tra il numero dei fallimenti

dichiarati nell'anno e quello delle imprese attive al termine dell'anno precedente, in percentuale: tale indicatore nel 2003 è di 0,24%, che rappresenta il valore più elevato dal 2000.

Esaminando i fallimenti in base alla forma giuridica delle imprese, emerge che oltre la metà sono relativi a società di capitali (53), anche il rapporto percentuale con le imprese attive dell'anno precedente, introdotto in precedenza, evidenzia come i fallimenti incidano maggiormente proprio sul tale forma giuridica (1,16%).

L'analisi dei dati dei fallimenti distinti per settore di attività economica dell'impresa, nel 2003, fa rilevare il maggior numero di fallimenti nel settore terziario, con 30 fallimenti di imprese nel commercio e 35 negli altri servizi, in termini invece di incidenza percentuale dei fallimenti sulle imprese attive del settore al 31.12.2002, emerge che il settore in cui il rapporto è più elevato è quello manifatturiero (0,45%).

Nel 2003 i dati relativi agli affari civili di competenza del Tribunale ordinario di Ancona e delle sue sezioni distaccate mettono in evidenza un lieve aumento del numero delle cause pendenti: dai 19.913 giudizi pendenti all'inizio dell'anno si è passati a 20.331 giudizi pendenti a fine anno.

Continuano a registrare un ulteriore aumento gli uffici del Giudice di Pace della Provincia: le cause pendenti di loro competenza registrano un incremento del 16,3%.

In materia penale, nel 2003, si è avuta una relativa stazionarietà delle pendenze dei procedimenti. Per il penale il carico delle pendenze è sensibilmente inferiore rispetto alla materia civile.

I dati relativi alle attività della Corte dei Conti, nel 2003, mostrano un contenzioso contenuto, ma in aumento (55 giudizi pendenti a fronte di 46 pendenti alla fine dell'anno precedente) in materia di responsabilità amministrativa contabile; numerosi sono i ricorsi definiti in materia pensionistica (ne risultano pendenti difatti 3.304, a fronte dei 4.461 dell'anno precedente).

In tema di giustizia amministrativa, il TAR Marche indica un carico di pendenza di 15.199 cause amministrative, in prevalenza in materia di edilizia e urbanistica e di pubblico impiego. Nel complesso, rispetto all'anno precedente si rileva una diminuzione di 784 controversie, confermando la tendenza al decremento del carico di lavoro manifestatasi negli anni precedenti.

Nel territorio della provincia di Ancona sono state prodotte, nel corso dell'anno 2003, poco meno di 248 mila tonnellate di rifiuti (- 0,8% rispetto al '02) di cui oltre il 16% da raccolta differenziata (nel '02 la percentuale era del 14% e l'anno precedente al di sotto del 12). Nel corso dell'ultimo decennio si è registrato un incremento della produzione di rifiuti. Tra il 1991 e il 1999 si può stimare una crescita della produzione totale di rifiuti nell'ordine del 33,71%, pari al 4,21% annuo; fra il 2000 ed il 2003 l'aumento è stato solo dello 0,4% dopo una leggera crescita del 2002.

I Comuni che hanno ottenuto le migliori performance nella differenziazione dei rifiuti sono Mergo e Camerano che differenziano oltre il 35% della raccolta complessiva (nel 2002 era il 28%) quindi segue Serra de'Conti con oltre il 28% del totale ma senza miglioramenti rispetto all'anno precedente. Il prodotto più diffusamente differenziato è la carta per un totale di quasi 11 mila tonnellate. Rilevante, in termini di peso, la raccolta del materiale organico che con una crescita del 6,9%, supera abbondantemente le nove mila tonnellate. Ogni cittadino della provincia ha prodotto in media 541 chili di rifiuti nell'anno (-2,7% rispetto al '02) corrispondente a poco meno di 1 Kg e 500 grammi al giorno. La produzione media pro-capite, invece, di raccolta differenziata è stata di quasi 90 kg (+12% rispetto al '02) e quasi cinque etti a testa in raccolta selettiva. Rispetto all'anno precedente la situazione è migliorata sul fronte dell'aumento complessivo della raccolta, invertendo il risultato di due anni precedenti e confermando il ciclo virtuoso avviato l'anno precedente con la crescita (anche relativa) della produzione della raccolta differenziata.

In tema di trasporti i dati indicano che il volume del traffico passeggeri dell'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona/Falconara è cresciuto del +10,40% rispetto al 2002, percentuale superiore al tasso di crescita relativo alla media nazionale pari al +9,2% e nettamente superiore al +2,84% realizzato lo scorso anno. In termini assoluti sono 511.982 i passeggeri che nel 2003 hanno utilizzato i voli dell'Aeroporto dorico, con un incremento, al netto dei passeggeri in transito, di 48.254 unità nei confronti del 2002. Sono i collegamenti con le città italiane quelli che muovono il numero maggiore di passeggeri: Roma con 118.001 e Milano con 95.629.

Il movimento passeggeri del porto di Ancona nel 2003 ha raggiunto il numero di 1.480.412 unità, con un incremento percentuale dello 0,64% rispetto al dato del 2002. E' la movimentazione maggiore dal 1980 ad oggi e conferma l'assoluta leadership del porto dorico nel traffico ferry. Il collegamento principale è senza dubbio quello con la Grecia, che con 1.000.373 passeggeri nel 2003 assorbe ben il 67,6% del movimento passeggeri totale del

porto di Ancona. Tuttavia tale collegamento registra un calo, rispetto al 2002, sia in termini assoluti sia in termini relativi.

Analizzando l'attività merci tradizionale, vale a dire le merci solide, si registra una flessione del 8%. Questo fenomeno è spiegato dalla congiuntura nazionale ed internazionale che incide negativamente sui mercati.

I risultati del 14° Censimento della popolazione evidenziano che tra il 1991 ed il 2001 il numero di persone residenti è cresciuto molto meno rispetto a quello delle famiglie (rispettivamente +2,6% e +12,7%): si è dunque ridotta l'ampiezza media dei gruppi familiari, attualmente pari a 2,6 componenti in media. Tra le 172.154 famiglie censite nella provincia di Ancona la quota dei gruppi familiari di tre o quattro persone (pari al 42% del totale) è ampiamente superata dalla somma tra la quota di famiglie unipersonali (23%) e di due componenti (28%), che sono in aumento rispetto al 1991, mentre le famiglie più numerose (6,4%), in netta diminuzione, appaiono essere una componente marginale.

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi ha rilevato nella provincia di Ancona una disponibilità di 42 posti di lavoro ogni 100 residenti, un valore particolarmente significativo se si confronta con la percentuale di popolazione in età lavorativa (65%). Il sistema economico locale conta 34.394 imprese, 136 istituzioni pubbliche e 2.604 istituzioni non-profit, oltre ad un totale di 41.114 unità locali e di 188.144 addetti; le 37.488 unità locali delle imprese, pari al 91,2% del totale, contengono l'81,5% dei posti di lavoro, nei quali sono attivi 153.356 addetti. Nel complesso le unità locali delle istituzioni pubbliche e non-profit ammontano a 3.626, i loro addetti sono 34.788.

Il 62% dei posti di lavoro nelle unità locali delle imprese si concentra tra Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia e Osimo. Il solo capoluogo rappresenta invece il 50% dei posti di lavoro attivi nel settore istituzionale, mentre gli altri comuni appena citati concorrono fino all'80% del totale.

La provincia di Ancona si connota inoltre per una particolare concentrazione di lavoro atipico: qui, infatti, sono stati censiti 7.584 collaboratori coordinati e continuativi e 1.531 lavoratori interinali, che rappresentano rispettivamente il 35% ed il 50% del totale regionale.